

L'ALLEVATORE VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



Buon Natale e un



Felice Anno Nuovo!

SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

3

Affrontiamo le sfide che ci attendono con unità e fermezza

4

Matteo Crestani

l'appuntamento con il convegno di Bressanvido

A cura della Redazione
Transumanza

7

8

I risultati del progetto Fitoche

Matteo Crestani

Passione veneta all'antica fiera del Soco

11

12

Matteo Crestani
Caseus 2022

A cura della Redazione
Fieracavalli

14

16

Italo Gilmozzi, direttore ANARE
Mostra provinciale della razza Rendena

Matteo Crestani

Campogallo conquista il master breeder 2022 di Anafibj

18

19

Davide Magnani
Rassegna di Arabba di Livinallongo

Nicola Montresor
Fiera Montebaldina

20

21

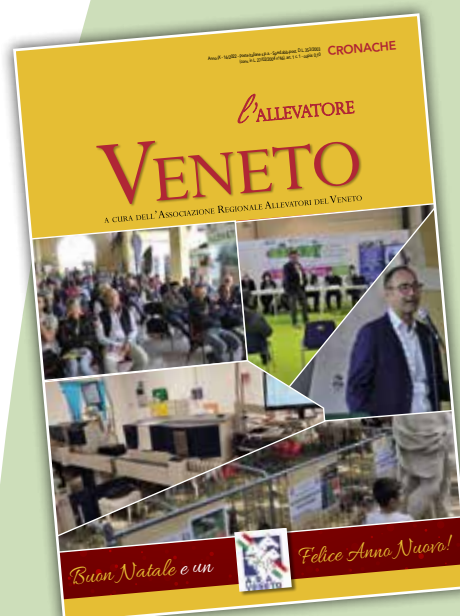
Samuele Grigoli
La rassegna Haflinger a Sant'Anna d'Alfaedo

Gianantonio Maccacaro
Festa della montagna a Malcesine

22

23

Samuele Grigoli
Fiera di San Michel



L'ALLEVATORE VENETO

Informazioni tecniche,
economiche e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Walter Luchetta
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14
Dir. resp.: Barbara L.
Red. e Amm.: Media

Stampa

Nuova Grafica



Periodico
associato USPI

Floriano De Franceschi, presidente ARAV



Affrontiamo le sfide che ci attendono con unità e fermezza

Il 2022 auspicavamo fosse l'anno della ripartenza, e così è stato, almeno per quanto riguarda la pandemia da Covid-19, nonostante il conflitto Russia-Ucraina sia riuscito a mettere a dura prova la stabilità delle nostre imprese, con crescenti costi energetici, delle materie prime alimentari e dei carburanti.

Un quadro complesso, impreveduto, che ha colto tutti noi impreparati ed inermi, in quanto una soluzione può arrivare soltanto da chi ci governa ed ha il dovere di porre le basi ad un'autonomia energetica nazionale.

Guardando a casa nostra, invece, possiamo dire, senza falsa modestia, che siamo riusciti a portare avanti, grazie ad un forte impegno del Sistema allevatori, gli ambiziosi progetti intrapresi negli anni scorsi, primo fra tutti il Laboratorio degli allevatori veneti, attivo a Vicenza dalla prima decade di aprile 2022 con l'obiettivo che diventi fiore all'occhiello degli Allevatori Veneti, quale punto di riferimento tecnico per il Sistema Agro-alimentare della nostra regione.

Un forte slancio è stato poi dato al progetto Stalla 4.0, il contenitore dell'innovazione nella stalla, che sta dando straordinari nuovi impulsi ad un settore che si credeva fermo al palo, ma che ha dimostrato, almeno negli ultimi anni, di essere all'avanguardia in fatto di pragmatismo e capacità di guardare al futuro in un'ottica decisamente moderna ed al passo con i tempi. Nelle stalle che hanno compreso l'esigenza del rinnovamento, infatti, la sostenibilità è sempre più vicina, nelle sue diverse declinazioni: ambientale, economica e sociale, legata al benessere animale ed alla percezione che i cittadini consumatori hanno degli allevamenti.

E, naturalmente, grande cassa di risonanza ha dimostrato anche il progetto Fitoche, che è stato celebrato il 15 ottobre scorso ad Agripolis con un convegno conclusivo che ha visto attorno al tavolo i suoi massimi interpreti, dalla Regione Veneto al mondo della ricerca universitaria, per arrivare ad Onaf. Siamo letteralmente riusciti a chiudere il cerchio, perché il progetto Fitoche mira proprio a questo, come dice l'acronimo: From field to cheese, dai pascoli al formaggio.

Al convegno di Bressanvido, da sempre momento d'oro per divulgare messaggi informativi e di sensibilizzazione importanti, è emerso un dato preoccupante: negli ultimi 30 anni, il consumo di sale iodato è progressivamente aumentato, ma quello di latte e dei suoi derivati si è gradualmente ridotto, non permettendo di raggiungere una condizione di piena iodo-sufficienza, in particolare nella donna in età fertile. Un dato che non può e non deve lasciarci indifferenti e deve far riflettere anche quanti propugnano messaggi contro la nostra salute.

Sempre nella stessa ottica divulgativa abbiamo riproposto Passione Veneta, coinvolgendo le quattro maggiori latterie cooperative venete (Caseificio sociale Ponte di Barbarano, Lattebusche, Latterie Vicentine e Soligo), nell'ambito della straordinaria e sempre molto partecipata cornice della Fiera del Soco di Grisignano di Zocco (Vi).

Infine, ma non certo per rilevanza, nell'ambito di Caseus a Piazzola sul Brenta (Pd) abbiamo proposto la Fattoria di Itallalleva, con l'esposizione di numerosi animali che hanno catalizzato l'interesse degli appassionati, ma anche di tante famiglie. Un segnale importante di come i cittadini siano curiosi di scoprire il nostro mondo e di sapere da dove arrivano i prodotti che ogni giorno portano in tavola.

Dobbiamo continuare a lavorare con questo entusiasmo, non lasciandoci sopraffare dall'ansia, se pur comprensibile, del bilancio aziendale da far quadrare, perché solo lavorando con dedizione e pragmatismo possiamo uscire da questo momento complesso, che richiede tutta la nostra unità e fermezza nell'affrontare le sfide cogliendo le opportunità dell'innovazione.

L'APPUNTAMENTO CON IL CONVEGNO DI BRESSANVIDO

Innovazione, sostenibilità e corretta informazione per il futuro delle stalle venete

Caterina Mian (Università di Padova): "La popolazione femminile presenta una preoccupante carenza di iodio, frutto di un ridotto consumo di latte e formaggi"

Grande partecipazione al convegno promosso da ARAV sul tema "La Stalla 4.0 per un Sistema Allevatori di avanguardia tra salute degli animali, tutela del consumatore, sostenibilità ambientale", svoltosi alla Fattoria Fratelli Pagiusco di Bressanvido (Vi), nell'ambito del tradizionale Festival dell'Agricoltura.

A tener banco tra il pubblico, composto non solo da addetti ai lavori, ma anche da molti cittadini, senza dubbio gli interventi tecnici degli autorevoli relatori, ma in particolare il tema trattato dalla **prof.ssa Caterina Mian del Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova**, che ha parlato di "Iodio e salute del consumatore". La docente dell'ateneo padovano è stata estremamente chiara, esponendo i dati di una recentissima indagine: "su cinquecento gravide, solo il 37% aveva un apporto iodico adeguato ad affrontare il periodo di gravidanza. Ed erano donne che consumavano regolarmente latte, sale iodato ed i supplementi consigliati". Ma a preoccupare sono le giovani, che tendono a non bere più latte e ad escludere, del tutto o quasi, i formaggi dalla propria dieta.

Ha aperto la mattinata il **direttore di ARAV, Walter Luchetta**, che ha lanciato un messaggio inequivocabile: "il nostro settore non inquina, ma concima", a significare che occorre dare il via ad un importante percorso di comunicazione, chiara e corretta, per smantellare tante dicerie che stanno avendo la meglio su gran parte dei cittadini.

Dopo il saluto del **sindaco di Bressanvido, Luca Franzè**, che ha elogiato l'impegno di agricoltori ed allevatori nel territorio, è stato letto il messaggio del **governatore del Veneto Luca Zaia**.

"Abbiamo portato nelle stalle il mondo dell'Università - ha spiegato il **presidente di ARAV, Floriano De Fran-**



L'intervento del dr. Franco Contarin, direttore della Direzione Adg Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR Bonifica e Irrigazione della Regione Veneto

ceschi, in collegamento video - grazie alla raccolta dati, fondamentale per la genetica, l'efficiamento degli allevamenti e la sostenibilità delle imprese. La partnership con la Regione Veneto è stata ed è fondamentale per lavorare sulla qualità delle produzioni, per un lattiero-caseario sempre più forte".

Una collaborazione ribadita anche dall'**assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner**: "negli ultimi anni la zootecnia ha subito forti attacchi, perciò procedere nella direzione della Stalla 4.0, cioè della sostenibilità e dell'innovazione, è fondamentale. Nella nuova Pac si sta puntando molto sull'innovazione aziendale e sulla formazione scolastica, perché è fondamentale avere cittadini consapevoli e capaci di discernere tra i numerosi messaggi che vengono proposti".

Nel merito, è stato assolutamente chiaro il **dr. Franco Contarin, direttore della Direzione Adg Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR Bonifica e Irrigazione della Regione Veneto**, che ha illustrato le priorità del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della Pac 2023-2027 per



L'intervento del dr. Mirco Garuti del Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA)



L'intervento della dr.ssa Elena Schiavon dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie



L'intervento dell'Assessore Regionale all'Agricoltura, Federico Caner



L'introduzione del direttore di ARAV, Walter Luchetta

il Veneto, ricordando che per la zootecnia da latte regionale, che conta 2600 allevamenti e 150mila bovini, sono previste risorse per 218milioni di euro. "I giovani sono al primo posto - ha spiegato Contarin - in quanto un tessuto imprenditoriale giovane è il presupposto per un settore innovativo e resiliente. È fondamentale, poi, assicurare la sostenibilità, ambientale ed energetica, indispensabili per garantire la sostenibilità economica delle imprese e la qualità delle produzioni. Ciascun aiuto Pac non potrà prescindere, poi, da requisiti di innovazione e sostenibilità. Un'attenzione particolare sarà riservata, naturalmente, alle zone rurali più marginali".

Con l'intervento del **prof. Massimo De Marchi del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova**, che ha esposto i risultati delle attività di Controllo Funzionale nell'ambito del miglioramento genetico della salute della mammella e del contenuto di iodio nel latte, si è passati ai temi più prettamente tecnici. "Abbiamo esaminato 12 patogeni su 12mila campionamenti - ha spiegato De Marchi - ed è emerso che l'incidenza varia in funzione della razza, ma senza dubbio l'allevatore può avere un ruolo attivo importante pulendo adeguatamente i locali e l'impianto di mungitura. Un'alimentazione più ricca di iodio, quindi, ha un duplice vantaggio: aumenta la concentrazione di iodio nel latte e negli altri prodotti a base di latte destinati al consumo umano e migliora sensibilmente la selezione e la capacità riproduttiva delle razze, aumentando anche la stessa produzione di latte".

A fare chiarezza sull'uso degli antimicrobici è intervenuta la **dr.ssa Elena Schiavon dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie**, che ha evidenziato

come con il regolamento europeo 6/2019, recentemente entrato in vigore, "i medicinali antimicrobici non possono più essere impiegati per la profilassi, quindi a scopo preventivo, se non in casi eccezionali, ma può essere adottata solo la metafilassi. Quando viene diagnosticata una patologia in allevamento, quindi, si può procedere al trattamento degli animali infetti, così da evitare la diffusione del patogeno nell'intera mandria". Tutto questo altro non è che benessere animale. La stessa corretta alimentazione dei bovini è un'attenzione che va in questa direzione, come ha evidenziato il **prof. Federico Righi, docente di Nutrizione Animale, Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie dell'Università di Parma**. "L'integrazione minerale ha forti effetti sulla fertilità, ma anche sul benessere complessivo delle bovine - ha spiegato Righi - perciò è fondamentale il corretto apporto di fosforo, per la produzione di energia, calcio, per evitare problemi legati al parto, manganese, per contrastare le cisti ovariche e selenio per assicurare una migliore pulizia ed involuzione uterina".

A portare l'attenzione sul cittadino è stata la **prof.ssa Caterina Mian del Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova**, che ha lanciato un allarme da non sottovalutare: le giovani con insufficiente apporto iodico sono in aumento, a scapito di una gravidanza corretta e con possibili conseguenze sui nascituri.

"In Veneto, negli ultimi 30 anni, il consumo di sale iodato è progressivamente aumentato - ha spiegato Mian - tuttavia, il consumo di latte e dei suoi derivati si è gradualmente ridotto, non permettendo di raggiungere una condizione di piena iodo-sufficienza, in particolare



L'intervento del prof. Federico Righi, docente di Nutrizione Animale, Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie dell'Università di Parma



L'intervento del presidente di AIA, dr. Roberto Nocentini



Il sindaco di Bressanvido, Luca Franzè

nella donna in età fertile. Malgrado i molti programmi atti a sensibilizzare la popolazione sull'importanza dello iodio, tuttora nel nostro territorio il consumatore ignora la rilevanza di questo oligoelemento per la sua salute. È necessario che il cittadino consumi latte e latticini, quali fonti alternative essenziali di iodio, proseguendo con la buona abitudine di utilizzare il sale iodato”.

La parola è passata poi al **dr. Mirco Garuti del Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA)**, che ha illustrato le notevoli opportunità offerte da biogas e biometano, “che possono essere impiegati per produrre energia termica o elettrica, trasformando i liquami ed il letame in digestato, che è uno straordinario fertilizzante. Ed in questo momento storico, in cui i fertilizzanti sono molto costosi, poter utilizzare il digestato è una grande opportunità di risparmio e presenta minori emissioni di

ammoniaca in atmosfera”.

A concludere la mattinata è stato il **presidente di Aia, dr. Roberto Nocentini**, che ha posto l'accento sull'impegno del Sistema AIA-ARA sul fronte della formazione, dell'informazione e, soprattutto, dell'innovazione rivolta agli allevamenti. “Di fronte alle ben note sfide che ci troviamo ad affrontare - ha concluso Nocentini - abbiamo bisogno di un sistema allevatori compatto e forte, per la crescita della zootecnia italiana, a partire dai territori. La situazione economica attuale dovrà trovare risposte chiare e convincenti da parte della politica nazionale ed europea. La Regione Veneto, come ha più volte dimostrato, è dalla parte di una zootecnia moderna, che vuole la sostenibilità ed il benessere animale, con un forte piglio rivolto all'innovazione aziendale”.



L'intervento del prof. Massimo De Marchi del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova



L'intervento della prof.ssa Caterina Mian del Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova

TRANSUMANZA

AIA, Accademia dei Georgofili ed Università del Molise assieme per "Ripensare la transumanza"

Importante convegno nella Tenuta presidenziale di Castelporziano

La transumanza si basa sull'armonica integrazione tra uomo, animali, natura e territorio con il risultato di produrre una realtà multiforme, un complesso di saperi che hanno generato nel tempo grande ricchezza di vita e culturale, arricchendo la storia dei luoghi, la loro biodiversità, il paesaggio e le arti.

Occuparsi di transumanza significa, dunque, non soltanto studiare gli aspetti specificamente zootecnici ed agro silvo pastorali, ma anche gli ambiti collegati di tipo ecologico, economico, paesaggistico e storico culturale. Per questo lo scorso 27 settembre, AIA, Accademia dei Georgofili ed Università del Molise hanno promosso, nella Tenuta presidenziale di Castelporziano, il convegno "Ripensare la transumanza", che ha visto confrontarsi autorevoli esperti, a cui ARAV ha partecipato con il Presidente Floriano De Franceschi, il Direttore, Walter Luchetta, e l'allevatore Marino Pagiusco.

Origine, modelli ed evoluzione della transumanza.

"La transumanza è diffusa in diverse zone del mondo e diversificata per specie e modalità di svolgimento; tuttavia, possiamo individuare due forme principali - ha spiegato il **prof. Fabio Pilla dell'Università del Molise** - che sono quella verticale, che consiste in brevi spostamenti dal fondovalle ai pascoli in quota e quella orizzontale, che comporta lunghi trasferimenti tra regioni geografiche diverse. Il sistema della transumanza ha nei secoli prodotto non soltanto alimenti e materie prime (lana soprattutto), ma ha anche determinato la formazione del paesaggio, una peculiare organizzazione produttiva ed economica, specifiche conoscenze zootecniche nonché razze animali, usi e costumi tipici, rappresentazioni artistiche ed anche la nascita di legami sociali e culturali tra le popolazioni e i territori interessati. Il valore immateriale di questa pratica zootecnica è stato recentemente riconosciuto dall'Unesco, che ha iscritto la transumanza come patrimonio culturale immateriale dell'umanità".

La biodiversità della transumanza. "Diffusa dall'arco alpino alle regioni meridionali ed utilizzata dai pastori per secoli - hanno spiegato Il prof. Riccardo Negri (AIA) ed il prof. Luca Maria Battaglini (Università di Torino) - tale pratica ha contribuito a modellare il patrimonio genetico di molte razze bovine e ovicaprine,



adattandole alle condizioni di allevamento migratorio, arricchendo così l'eccezionale patrimonio di biodiversità caratterizzante la zootecnia del nostro Paese. Oggigiorno, lo studio della variabilità genetica e dei meccanismi di adattamento delle razze autoctone all'ambiente e ai sistemi di allevamento riveste un ruolo strategico per la conservazione degli ecosistemi e delle biodiversità zootecniche". Nelle relazioni dei due esperti sono stati illustrati i più recenti dati sulla variabilità genetica delle razze a livello del DNA genomico sia dati di campo sulla composizione botanica delle aree interessate alla transumanza come indicatore del grado di conservazione degli agrosistemi pastorali. Inoltre, è stata discussa l'utilità della conoscenza fine della variabilità genetica degli animali e degli ecosistemi interessati dalla transumanza per la conservazione e valorizzazione di questa antica pratica zootecnica.

Gli interventi. Nel corso della giornata, il prof Saverio Russo (Università di Foggia) ed il prof. Zeffiro Ciuffoletti (Accademico dei Georgofili) hanno illustrato "La civiltà della transumanza: storie di popoli e animali", quindi il prof. Giuliano Volpe (Università di Bari), il prof. Francesco Scoppola (Istituto Nazionale Archeologia e Storia dell'Arte) e la prof. Maria Giuseppina Lauro (Segretario generale della Presidenza della Repubblica) sono intervenuti sul tema: "La transumanza tra storia, archeologia, paesaggi, narrazione e partecipazione".

A seguire, la prof.ssa Letizia Bindi (Università del Molise) ed il prof. Bruno Ronchi (Università della Tuscia) sono intervenuti presentando la relazione "Pastoralismo e transumanze: trasformazioni di un patrimonio bioculturale". E, in chiusura della giornata di studio, Agostina Lavagnino (AESS - Regione Lombardia) e Nicola Di Niro (Direttore Cramm Geaco srl) hanno presentato due casi studio italiani nello scenario europeo.

I RISULTATI DEL PROGETTO FITOCHE

I formaggi FITOCHE esaltano i pascoli veneti!

Quando il consumatore acquista uno di questi formaggi contribuisce a tutelare il paesaggio montano e dimostra di avere a cuore la propria salute ed il benessere animale

Le produzioni di montagna non sono come tutte le altre. Lo dimostrano i numeri, i colori ed il sapore distintivo dei formaggi. Con il progetto FITOCHE, ARAV, l'Associazione regionale allevatori del Veneto, in partnership con i cinque più rappresentativi caseifici veneti di montagna (Caseificio Pennar, Agriconsiglio, Centro caseario del Consiglio, Cà Verde e Livinallongo Col Di Lana), è riuscita a trasmettere chiaramente questo messaggio. Lo scorso 15 ottobre ad Agripolis, a Legnaro (Pd), infatti, si è svolto il **convegno conclusivo del progetto FITOCHE**, che è l'acronimo di From field to cheese (dal campo al formaggio), moderato dal direttore di ARAV, Walter Luchetta, nel corso del quale sono stati presentati, dai diversi attori protagonisti dell'iniziativa, i risultati elaborati.

Il lavoro in team ha premiato, come evidenziato dal **Direttore Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari della Direzione Agroalimentare Regione Veneto, il dr. Giorgio Trentin**: "questa iniziativa, come la direzione che il Veneto ha assunto nell'ambito del Psr, dimostra la volontà forte di far lavorare assieme imprese, organismi di consulenza e di formazione. E per innovare è indispensabile mettere in campo le migliori risorse ponendo a fattor comune i dati ogni giorno raccolti negli allevamenti del territorio".



L'intervento del Direttore Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari della Direzione Agroalimentare Regione Veneto, il dr. Giorgio Trentin



L'intervento del prof. Mauro Penasa del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova



L'apertura del Convegno

ARAV ha saputo guardare al futuro elaborando il progetto FITOCHE, come evidenziato dal Responsabile scientifico del progetto il **prof. Mauro Penasa del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova**. "FITOCHE è un percorso di valorizzazione dei pascoli - ha spiegato Penasa - che parte dagli allevamenti ed arriva, attraverso il formaggio sulle tavole dei cittadini. Una volta entrato a regime, si riuscirà a creare delle sinergie stabili tra la ricerca universitaria e gli allevatori, le loro forme associate, ARAV in primis, le comunità rurali, le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti caseari, nonché i servizi di consulenza". Un lavoro indispensabile anche per contrastare l'erosione di prati e pascoli ad opera della montagna, segnale inequivocabile dell'abbandono del territorio da parte degli allevatori, come evidenziato dal **dr. Eugenio Straffelini del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova**. "È indispensabile attuare interventi per la mitigazione dei processi di degrado del suolo. In particolare - ha evidenziato Straffelini - occorre porre in atto la recinzione dei pascoli con barriere elettrificate come deterrente per gli ungulati, monitorare l'erosione mediante tecniche innovative e pensare al pascolo di precisione, in cui mappe ad alta risoluzione dei fenomeni erosivi fun-

gono da linea guida per evitare sovra-pascolamento in aree dove l'erosione è particolarmente severa".

Il valore dei pascoli veneti è straordinario, come rilevato dalla **dr.ssa Cristina Pornaro del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova**: "vegetazione, foraggio, latte e formaggio sono strettamente interdipendenti. Dai rilievi delle essenze caratterizzanti il territorio sono emersi risultati importanti, sia in termini di quantità, che di qualità. Nell'area del Caseificio Pennar vi sono 124 specie totali, in quella del Latteria del Cansiglio 85, in quella di Agriconsiglio 72, in quella di Ca' Verde 143 e, per finire, in quella di Livinallongo ben 146. Numeri che dicono chiaramente come i prati e pascoli veneti si caratterizzano per una buona biodiversità. Grazie al progetto FITOCHE va veicolato questo messaggio, per cui quando il consumatore acquista un formaggio, contribuisce a tutelare il territorio da cui lo stesso prodotto deriva".

Il **dr. Giovanni Niero del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova** ha posto l'accento sul legame tra pascolo e prodotti lattiero-caseari ed i risultati ottenuti sono davvero emblematici. "Con le più moderne tecniche abbiamo esaminato - ha spiega Niero - campioni di latte individuali, da cui emerge un buono stato di salute degli animali e, in particolare, il miglioramento del



L'intervento del dr. Eugenio Straffelini del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova



L'intervento della dr.ssa Cristina Pornaro del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

**Vendita materiale seminale
e prodotti zootecnici**

Giacomo Bonotto - 348.8067966
Gianluca Bordin - 331.2404753
Mirco Poli - 337.1108752
Alberto Rossa - 335.7630744
Diego Tessari - 336.358923
Guglielmo Zanotto - 333.6262244

Raccolta vacche-vitelli

348.2868605
Giancarlo Passarini - 348.2889314



L'intervento del dr. Giovanni Niero del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova



L'intervento del dr. Michele Blasi, Direttore del Dipartimento Qualità Agroalimentare del DQA

profilo acido del latte ottenuto da animali allevati al pascolo, con la conseguenza che il formaggio prodotto sarà meno impattante dal punto di vista del colesterolo. Inoltre, grazie all'uso delle analisi con il sistema della risonanza magnetica, sarà possibile implementare sistemi di (rin)tracciabilità. Esaminando i campioni di formaggio, infine, è emerso senza dubbio che l'impronta del pascolo si trasferisce dal latte al formaggio".

Un risultato che merita una certificazione specifica, come ha aggiunto il **dr. Michele Blasi, Direttore del Dipartimento Qualità Agroalimentare del DQA**: "nell'ambito dei cinque caseifici partner del progetto FITOCHE, abbiamo individuato le aziende per le quali è in corso il percorso di certificazione".

Un grazie di cuore per il lavoro svolto è stato manifestato da **Giancarlo Rigoni, Presidente del Caseificio Pennar di Asiago, Capofila del Progetto**: "bisogna ringraziare

chi lavora ogni giorno in montagna, non per fare profitto, ma soprattutto per passione e per amore del territorio. Oltre alle difficoltà ben note, legate alla complessità dell'allevamento in montagna, infatti, da qualche anno dobbiamo fare i conti con i predatori, che non hanno certo in mente il benessere dei nostri animali".

A conclusione dell'incontro, il **dr. Maurizio Mazzarella, Consigliere Nazionale ONAF**, ha descritto, prima della degustazione finale, i cinque formaggi proposti dai caseifici partner del progetto FITOCHE: Asiago Dop prodotto della montagna Grun Alpe Pressato (Caseificio Pennar di Asiago), Formaggio Grotta del Caglieron a latte crudo (Agricansiglio), Monte di Malga (Ca' Verde), Formaggio Fodom (Latteria di Livinallongo) ed il Mezzano Bio Consiglio del Centro Caseario e Agrituristico dell'Altopiano Tambre - Spert - Consiglio.



L'intervento di Giancarlo Rigoni, Presidente del Caseificio Pennar di Asiago, Capofila del Progetto prof. Federico Righi, docente di Nutrizione Animale, Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie dell'Università di Parma



L'intervento del dr. Maurizio Mazzarella, Consigliere Nazionale ONAF

PASSIONE VENETA ALL'ANTICA FIERA DEL SOCO

Grande successo delle DOP venete!

Il presidente Floriano De Franceschi: "con il nostro latte vengono prodotte ogni giorno eccellenze casearie che il mondo ci invidia"

Dal campo alla tavola il passo è davvero breve. Le vacche venete, molte delle quali abituate a "villeggiare" in malga nel periodo estivo, producono un latte con straordinarie caratteristiche organolettiche.

Ed ARAV ha deciso di mettere a disposizione dei cittadini, con il format collaudato di Passione Veneta, questo patrimonio di sapori, in occasione della Fiera del Soco, che si è svolta a Grisignano di Zocco (Vi) dal 9 al 15 settembre scorso.

"Lavoriamo costantemente per migliorare il latte che, quotidianamente, mettiamo a disposizione delle principali latterie venete - commenta il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi - un latte che rappresenta la materia prima fondamentale per produrre dei formaggi di pregio. Non solo, il nostro è anche un latte sostenibile, in quanto nei nostri allevamenti è massima l'attenzione per il benessere animale e, soprattutto, vengono garantiti controlli accurati ogni 40 giorni su ciascun animale".

Una ricchezza che non può passare sottotraccia ad un consumatore attento ed esigente. A Passione Veneta, ciascun visitatore ha potuto degustare i formaggi selezionati da ciascuna delle latterie partecipanti all'evento, accompagnati da marmellate o mieli che ne esaltano

l'inconfondibile profumo e sapore.

Nel menù proposto dalla Fiera, quindi, il Piatto delle DOP di Passione Veneta era composto da un formaggio DOP prodotto da ogni cooperativa: Caseificio Sociale Ponte di Barbarano con il Grana Padano DOP 30 mesi, Lattebusche con il Piave Vecchio DOP "Selezione Oro", Latterie Vicentine con l'Asiago DOP Fresco 7 Malghe e, infine, Latteria Soligo con la straordinaria Casatella Trevigiana DOP.

"Non potevamo lasciarci sfuggire l'opportunità di incontrare migliaia di persone. Ci interessa, in occasione di ogni evento di questo tipo - conclude il presidente De Franceschi - far sì che i visitatori possano tornare a casa con una maggior consapevolezza sul valore delle produzioni lattiero-casearie e, soprattutto, avendo acquisito la capacità di distinguere tra un prodotto omologato ed uno frutto di una costante ricerca produttiva e del miglioramento genetico delle razze bovine che, per il nostro territorio, rappresentano un'inesauribile ricchezza dal punto di vista culturale, turistico e gastronomico".

Ecco, di seguito, una breve descrizione di ciascun formaggio proposto a Passione Veneta.



Lo stand di Latterie Vicentine a Passione Veneta



Lo stand del Caseificio Sociale Ponte di Barbarano a Passione Veneta



Lo stand di Lattebusche a Passione Veneta



Lo stand di Soligo a Passione Veneta

CASEUS 2022

Visite record per la Fattoria di Itallialleva

Il presidente di ARAV, De Franceschi: "Un'occasione importante per incontrare i cittadini e far loro comprendere il significato di biodiversità, benessere animale e qualità delle produzioni"



Taglio del nastro di Caseus 2022

Ha catalizzato l'interesse di tutti i visitatori la Fattoria di Itallialleva allestita da ARAV nell'ambito di Caseus Veneti, la kermesse dedicata al mondo dei formaggi, promossa dalla Regione del Veneto e realizzata con la regia di Aprolav (Associazione regionale produttori latte del Veneto) e la collaborazione di tutti i Consorzi di tutela dei formaggi Dop del Veneto. L'evento, svoltosi a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Pd), è stato rinominato Caseus, in quanto ha ampliato il proprio raggio di partecipazione ad una platea sempre più estesa di produttori. Tre i percorsi ben distinti che hanno guidato i visitatori: **Caseus Veneti**, dedicato ai formaggi regionali, **Caseus Italiae**, dedicato ai formaggi italiani, con produzioni anche da Sicilia e Sardegna e **Caseus Mundi**, che per la prima volta ha ospitato una selezione di produttori internazionali, con prodotti caseari provenienti da Grecia, Slovacchia, Polonia, Germania, Ungheria ed Ucraina. Protagoniste dell'appuntamento sono state 40 aziende espositrici, con i loro 511 formaggi, in rappresentanza di Val d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Sardegna, Sicilia e, naturalmente, **il Veneto, con un ruolo preponderante, data la presenza con 16 espositori e sei consorzi di tutela.**

I numeri di Caseus 2022. Il deciso aumento, rispetto alla precedente edizione, dei formaggi iscritti al concorso, decreta Caseus un appuntamento senza dubbio ricco in termini di qualità e quantità dei prodotti proposti. Ben 511, infatti, i formaggi in gara, appartenenti a 394 pro-

duzioni casearie, tra cui 20 bellunesi, 35 padovani, 156 trevigiani, 18 veneziani, 41 veronesi e 124 vicentini. E, fra questi, a conquistare il podio sono stati 19 formaggi trevigiani, 14 vicentini, otto veronesi, tre veneziani, tre bellunesi e tre padovani. Sono state consegnate 50 medaglie ai prodotti più meritevoli, 40 primi premi assoluti e dieci premi di categoria, che sono stati individuati dalla giuria tecnica. Inoltre, nell'ambito del 4° Concorso dedicato ai Formaggi di fattoria italiani, sono state assegnate dieci medaglie su 117 formaggi iscritti.

Ed il comparto... Il Veneto, che come ben noto fa la parte del leone, produce circa il 10% del latte nazionale. E, nel 2021, ha dato vita a 1.218.163 tonnellate di latte, su



Una delle valutazioni con il presidente di Aprolav, Terenzio Borga

un totale nazionale di 13.056.756 prodotto in Italia nel 2021). Le 2.404 aziende venete, su un totale nazionale di 24.868 aziende produttrici di latte in Italia, hanno realizzato nel 2021 4.090.039 forme Dop, il 3,6% in più rispetto al 2020. E, più precisamente, hanno realizzato 1.548.273 forme di Asiago Dop, 586.690 di Casatella Trevigiana Dop, 810.634 di Grana Padano Dop, 419.598 di Montasio Dop, 114.495 di Monte Veronese Dop, 295.456 di Piave Dop e 314.893 di Provolone Valpadana Dop, con l'utilizzo di 699.303 tonnellate di latte, il 57,4% della produzione totale regionale.

Innovazione, sostenibilità ed attrattiva di grandi investimenti sono le priorità evidenziate dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, nel corso del taglio del nastro di Caseus 2022, nell'incantevole scenario offerto da Villa Contarin a Piazzola sul Brenta (Pd).

"Caseus è un evento in continua evoluzione - ha spiegato il governatore veneto, Luca Zaia - ed è merito del pubblico che rende onore a questi artisti, perché i casari sono veri e propri artisti. Questo comparto in Veneto vale 435 milioni di euro di fatturato, produciamo formaggi famosi in tutto il mondo e dobbiamo andarne fieri. Questa iniziativa, intrapresa diciotto anni fa come mostra dei formaggi veneti, oggi è punto di riferimento a livello nazionale ed internazionale e la volontà è quella di crescere sempre più, anno dopo anno".

Il debutto di "Casa Veneto". Quest'anno, c'è stata una significativa novità: il nuovo stand regionale "Casa Veneto", che ha debuttato per la prima volta proprio a Caseus. "Casa Veneto", che ha accolto la Regione del Veneto, Veneto Agricoltura e le società controllate Csqa, Bioagro ed Intermizoo, si presenta con un'innovativa immagine espositiva, che rappresenterà l'Ente regionale nei più importanti eventi fieristici. Il nuovo manufatto si presenta con un concept unitario, proprio per dare coerenza estetica e di rappresentanza alle eccellenze della Regione del Veneto, quali, appunto, Veneto Agricoltura, Csqa, Intermizoo e Bioagro, il tutto mantenendo un forte richiamo ai valori legati all'agricoltura, all'innovazione, alla sostenibilità ambientale ed al know-how di ciascun ente. Il risultato è una sorta di casa di campagna, che



I formaggi vincitori della rassegna

si presenta ai visitatori con un segno grafico semplice, ma facilmente riconoscibile e carico di richiami e ricordi nell'immaginario collettivo. I due elementi essenziali dello stand sono, infatti, la "casa" ed il "villaggio", segni di aggregazione ed unità.

Numeri record, ma non mancano le difficoltà. L'assessore regionale veneto all'Agricoltura, Federico Caner, non ha nascosto le difficoltà dell'agricoltura di montagna in particolare: "Oggi Caseus è testimone di eccellenza, cultura, storia, ma non dobbiamo dimenticare che il mondo produttivo è in particolare difficoltà. Il mondo montano ha bisogno di supporto per salvare l'identità delle produzioni locali, i prodotti tipici sono bandiera e volano per il turismo, ma sono anche sinonimo di una sicurezza alimentare di cui dobbiamo andare fieri".

L'orgoglio di essere veneti Dop. Entusiasta il presidente di Aprolav, Terenzio Borga, che realizza in concreto la kermesse di Piazzola sul Brenta: "Caseus è un evento che ogni anno riserva delle sorprese. Ospitare altre produzioni regionali e comunitarie è fonte di orgoglio e confronto, quindi di crescita professionale e personale per i nostri produttori. Stiamo sviluppando un progetto di calibro internazionale, grazie al lavoro sinergico con la Regione del Veneto, e l'edizione 2022 è stata punto di partenza per questo nuovo format".



L'area espositiva di ARAV



Il toro Miura

FIERACAVALLI

AIA E SISTEMA ALLEVATORIALE ALLA 124^a FIERACAVALLI DI VERONA:
INSIEME PER LA BIODIVERSITÀ EQUINA



Al taglio del nastro dello stand AIA-Italialleva l'intervento del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida



Finalmente senza più limitazioni, dopo il periodo pandemico, è tornata la storica Fieracavalli di Verona, con la sua 124^a edizione, dal 3 al 6 novembre scorso. Il claim scelto dagli organizzatori del brand Fieracavalli e di Veronafiore, "Insieme. Vici-

confrontarsi e misurarsi anche dal punto di vista tecnico, tenendo sempre al centro gli equidi, il loro fascino, la loro cura e benessere, il legame significativo storico e culturale che unisce da millenni uomini, cavalli ed asini.

tività, un punto di forza e d'eccellenza.

Oltre alla partecipazione dell'**Associazione Italiana Allevatori** e di **FedAna** (Federazione delle associazioni Nazionali) di razza e specie, cui aderiscono: **Anareai** (Associazione nazionale razze equine e asinine italiane); **Anacaitpr** (Associazione nazionale allevatori cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido) ed **Anacrhai** (Associazione nazionale allevatori cavallo di razza haflinger Italia), che sono stati i protagonisti dell'84^a Mostra nazionale e 4^a Vetrina della biodiversità (Caitpr) ed il "Caitpr Show" e la dimostrazione "Haflinger Folie"; **Anam** (Associazione nazionale allevatori cavallo maremmano), che ha effettuato la finale del Campionato nazionale di morfologia Anam. Grande attenzione è stata rivolta alla passerella delle razze italiane a limitata diffusione e del cavallo Murgese, oltre al Carosello Italiano-Parata delle razze italiane, presentate dallo speaker Nico Belloni, regista storico degli eventi AIA-Italialleva.

Il significato di una presenza. "Con la partecipazione a Fieracavalli - sot-



I cavalli di Biodiversità italiana allevati dall'Arma dei Carabinieri-Cutfaa

ni.", rimarca l'attenzione all'aspetto dell'inclusione, cui la manifestazione da sempre è molto attenta.

Come sempre è stato numerosissimo il pubblico, che ha osservato con interesse gli allevatori

Il vero cuore pulsante di Fieracavalli è stato il Padiglione 2, quello dedicato alle razze italiane, dove AIA ed il Sistema allevatorio nazionale hanno mostrato il meglio della biodiversità equina del nostro Paese, che costituisce un'indubbia distin-



Un'esibizione di cavalli Cai Tpr



La Fanfara a Cavallo della Polizia di Stato



Un'esibizione di cavalli Norici

dati condivisa open data di cui AIA è capofila, assieme a partner di rilievo. La raccolta dati effettuata ha riguardato, in una fase specifica del progetto - che terminerà nel 2023 - anche gli allevamenti di equidi, ed alcuni risultati importanti saranno disponibili per il mondo della ricerca e per gli interessati”.

Grande attesa per il ministro Lollobrigida. Accolto dal presidente e dal direttore generale dell'Associazione Italiana Allevatori, Roberto Nocentini e Mauro Donda, il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e Forestale, Francesco Lollobrigida, ha ribadito la volontà di valorizzare le potenzialità dell'Italia nell'agroalimentare, anche nel settore equino.

“La ricca biodiversità del patrimonio equino italiano, la passione dei nostri allevatori ed il loro lavoro quotidiano per la salvaguardia di una delle tante eccellenze della zootecnia nazionale sono ben visibili anche in questa 124ª edizione di Fieracavalli, una delle manifestazioni di settore più importanti a livello internazionale e che vede da sempre AIA e Sistema allevatorio impegnati a mostrare ad un pubblico vastissimo la varietà di razze equine ed asinine allevate in Italia ed il loro indissolubile legame con i rispettivi territori”. Con queste parole il **presidente di AIA Roberto Nocentini**, affiancato dal **direttore generale Mauro Donda** e dal **presidente di ARA Veneto Floriano De Franceschi**, ha accolto il **ministro Lollobrigida**, che ha assistito ad una dimostrazione delle razze equine dalla tribuna autorità a bordo del grande ring di AIA-Italialleva.

“Voglio esprimere apprezzamento per l'impegno dei nostri allevatori, anche del comparto equino - ha sottolineato il **ministro Lollobrigida** - che, come molti altri settori di punta della nostra zootecnia e dell'agroalimentare, siamo chiamati a difendere e valorizzare.

La nostra azione sarà indirizzata alla valorizzazione delle potenzialità dell'intero comparto agroalimentare italiano. Potenzialità che già esistono e che vanno difese e sostenute anche fuori dei nostri confini”.

tolineano il **presidente AIA Roberto Nocentini** ed **direttore generale Mauro Donda** - vogliamo ancora una volta dare un segnale importante, ricordando come la nostra biodiversità equina ed il suo apporto alla multifunzionalità di molte aziende agricole e zootecniche siano un chiaro esempio di quanto l'allevamento italiano sia distintivo e sostenibile. In questo 2022 che sta per terminare, inoltre, segnato da gravi crisi interne nel continente europeo ed a livello internazionale, teniamo a rimarcare il valore del nostro patrimonio equino, anche dal punto di

vista commerciale.

Stiamo assistendo al rilancio delle nostre razze sui mercati esteri, come è avvenuto ad esempio quest'estate con la partecipazione del Sistema allevatorio nazionale all'importante vetrina equina di Offenburg, in Germania, che ha suscitato vivo interesse tra gli esperti operatori tedeschi ed addetti del settore provenienti dai Paesi vicini. Ricordiamo, infine, il lavoro rivolto alla conservazione e valorizzazione della biodiversità che confluisce nel Progetto LEO (Livestock Environment Open-data - www.leo-italy.eu) di banca

Italo Gilmozzi, direttore ANARE

MOSTRA PROVINCIALE DELLA RAZZA RENDENA

Grande partecipazione alla 39ª Mostra provinciale di Gazzo Padovano

Gli allevatori della Rendena protagonisti della giornata



Campionessa della Mostra la Società agricola Le Roste di Mascarello

Ha avuto luogo a Gazzo Padovano la Mostra provinciale della razza Rendena, che rappresenta oramai un appuntamento fisso della prima decade di ottobre per i cittadini di Gazzo e dei paesi limitrofi.

La giornata è cominciata ufficialmente con la sfilata delle bovine per le vie di Gazzo, partendo dall'azienda Le Rose di Franco Tognato. Sfilata che ha avuto come apripista d'eccezione la sindaca Ornella Leonardi, che, con la fascia tricolore, ha voluto testimoniare in prima persona il grande significato che ha l'allevamento, e della Rendena in particolare, per la comunità di Gazzo. Moltissimi sono i cittadini che hanno accompagnato gli allevatori durante la sfilata, con tanti applausi, quali ringraziamento per il prezioso lavoro svolto dagli allevatori per 365 giorni all'anno, festività comprese.

Al mio fianco, nelle valutazioni, c'erano il dott. Dario Tonietto dell'ANARE ed il p.a. Sandro Longo dell'ARAV. Ha provveduto alle valutazioni delle 53 bovine il dott. Andrea Collini, suo segretario il dott. Riccardo Marchioro.

Un folto pubblico di tecnici, allevatori e tanti cittadini ha seguito le diverse fasi delle valutazioni, che non hanno lesinato applausi agli allevatori per la grande qualità degli animali presentati. Tra i presenti il presidente onorario dell'ANARE, Giovanni Battista Polla, ed il presidente Manuel Cossi, che nel suo intervento di saluto si è complimentato con l'amministrazione comunale di Gazzo Padovano e con ARAV per aver voluto organizzare una mostra molto partecipata, con gli allevatori, ed i prodotti degli allevatori, al centro della manifestazione, come confermato dai numerosi stand di prodotti tipici presenti, tutti presi letteralmente d'assalto dalle migliaia di visitatori presenti.

Al termine delle valutazioni, campionessa della Mostra è risultata la campionessa delle manze da 30 a 36 mesi, la bovina ADOLF GISCOLA, dell'azienda agricola Le Roste di Mascarello Giovanni e Ivan, e sua riserva la Campionessa delle manze da 22 a 30 mesi, la bovina ZENZO GESSICA, di Armando Miotti, due ottime bovine, che si sono distinte tra un lotto di bovine di prim'ordine.

La giornata si è conclusa la sera, con le premiazioni, coordinate dal direttore di ARAV, Walter Luchetta, che ha portato il saluto del presidente Floriano De Franceschi, impossibilitato a presenziare all'evento.

Il saluto ufficiale è stato portato dalla sindaca Leonardi, che ha voluto manifestare tutta la soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione, che ha confermato quanto gli allevatori, e le loro bovine, siano parte essenziale delle comunità in cui vivono e lavorano.



Riserva della campionessa della Mostra la Società agricola Miotti Armando



Ecco le bovine premiate!

Manze (da 10 a 16 mesi): Società agricola La Capra d'oro (1° classificato); Società agricola i 5 petali di Guzzo (2° classificato).

Manze (da 16 a 22 mesi): Società agricola Le Roste di Mascarello (1° classificato); Fontana società agricola (2° classificato).

Manze (da 22 a 30 mesi): Società agricola Miotti Ar-

mando (1° classificato); Società agricola Riello di Tognato (2° classificato).

Manze (da 30 a 36 mesi): Società agricola Le Roste di Mascarello (1° classificato); Società agricola Miotti Armando (2° classificato).

Campionessa della Mostra: Società agricola Le Roste di Mascarello; **sua riserva:** Società agricola Miotti Armando.



CAMPOGALLO CONQUISTA IL MASTER BREEDER 2022 DI ANAFIBJ

Il Master Breeder conquistato per due anni consecutivi da due allevamenti veneti

Lavorare sulla qualità premia. E lo dimostrano i risultati concreti sul campo. È il caso dell'azienda agricola **Campogallo di Saverio e Marco Borgo di Schiavon (Vi)**, che lo scorso 23 ottobre alla **Fiera agricola zootecnica di Montichiari** ha ottenuto un importante riconoscimento. ANAFIBJ, infatti, le ha assegnato il **premio Master Breeder 2022**, per la categoria di allevamento con oltre 200 vacche.

“Il premio - spiega **Maurizio Marusi, coordinatore tecnico ANAFIBJ** - viene riconosciuto a quegli allevamenti che si sono distinti mettendo a segno una serie di importanti risultati. Anzitutto, viene presa in considerazione l'attenzione dell'allevamento per il benessere degli animali. Non viene premiata, quindi, soltanto l'attività sulla base della produzione, ma entrano in gioco anche altri fattori, quali la morfologia, il livello di cellule somatiche, la longevità e la fertilità”.

Ciascuno di questi elementi, come spiegano da ANAFIBJ, ha un peso ben determinato. In particolare, nella valutazione complessiva dell'allevamento, il 30 per cento è dato dalla produzione, cioè dalla quantità di latte prodotto per giorno di vita dell'animale, il 35 per cento riguarda la morfologia, il 20 per cento cellule somatiche, il 5 per cento la longevità ed il 10 per cento la fertilità.

I risultati dell'azienda agricola Campogallo sono di tutto rispetto, in quanto a livello di produzione (latte/giorni/vita) ha messo a segno 23,2 punti, dal punto di vista della morfologia, la media top punteggi per viva è stata di 82,3 punti, la media di cellule somatiche all'an-



Il momento della premiazione dell'azienda agricola Campogallo di Schiavon (Vi)

no pari a 185.000, il numero medio di lattazioni in stalla di 2,6 e, infine, è risultato del 71 per cento il numero di vacche gravide a 120 giorni.

“Questi numeri sono la dimostrazione concreta - spiega il **presidente di ARAV, Floriano De Franceschi** - di come lavorare sul benessere animale e la qualità delle produzioni premia. Quello di Campogallo dev'essere un esempio a cui gli allevamenti devono puntare, perché occorre sempre avere degli obiettivi alti per continuare a crescere e garantire un futuro alla propria impresa”.

Il Veneto, però, non è nuovo di questo premio. Infatti, lo scorso anno, il **Master Breeder 2021** è stato assegnato, nella categoria 0-100 vacche, all'azienda agricola La Campagnola di Castagna Dino & C. di Villaga (Vi).

“In due anni siamo riusciti a centrare l'obiettivo con due allevamenti veneti - conclude il presidente De Franceschi - segnale chiaro ed inequivocabile di come il lavoro che stiamo facendo stia andando nella giusta direzione, che è quella della sostenibilità delle stalle a 360 gradi”.



L'azienda La Campagnola di Castagna Dino & C. di Villaga (Vi) premiata nel 2021

RASSEGNA DI ARABBA DI LIVINALLONGO

Mostra del Bestiame selezionato della razza Bruna e 6° Rassegna della Razza Pezzata Rossa

Grande partecipazione di allevatori con bovini di qualità



Il 29 settembre si è svolta la storica rassegna nella piazza di Arabba di Livinallongo. Gli allevatori, uniti dallo scopo di far crescere animali di qualità e mantenere viva questa tradizione, hanno portato una quarantina di animali di razza Bruna e Pezzata Rossa. La manifestazione vede impegnata da un lato ARAV con il proprio personale dell'Area di Belluno per l'organizzazione, e dall'altro l'associazione Bacagnan da Fodom che, unitamente alla Latteria di Livinallongo, promuove e cura l'evento. In questa edizione le manze di razza Bruna sono state giudicate dall'esperto Martin Wolgger, che ha fatto schierare i soggetti motivando dal punto di vista tecnico la decisione della classifica, che è risultata la seguente:

CATEGORIA VITELLE DA 6 A 11 MESI

Prima classificata: LUIANTA, Allevatrice Miribung Hannelore.

Seconda classificata: PIUMA, Allevatore Dorigo Bernardino.

CATEGORIA GIOVENCHE DA 11 A 13 MESI

Prima classificata: DEGA ARROW ARIEL, Allevatore DEGA FARM di Degasper Paolo.

Seconda classificata: PERRY, Allevatore Dorigo Bernardino.

CATEGORIA MANZE DA 20 A 25 MESI

Prima classificata: DEGA BRICE BIRKE, Allevatore DEGA FARM di Degasper Paolo.

Seconda classificata: DESY, Allevatore Dorigo Bernardino.

CATEGORIA MANZE OLTRE I 30 MESI

Prima classificata: PHIBY, Allevatore De Zaiacomo Erwin.
Seconda classificata: NAMUR, Allevatore De Zaiacomo Erwin.

Tra loro si sono imposte DEGA BRICE BIRKE di DEGA FARM di Degasper Paolo (campionessa) e PHIBY di De Zaiacomo Erwin (sua riserva).

Per le bovine della razza Pezzata Rossa, giudicate dall'esperto Loris Zanello, che ha evidenziato le qualità di ognuna, la classifica è la seguente:

CATEGORIA VITELLE DA 11 A 18 MESI

Prima classificata: VIRNA, Allevatore Maso chi del Gross di Darman Elisa.

Seconda classificata: STROPPI, Allevatrice Miribung Hannelore.

CATEGORIA GIOVENCHE DA 18 A 21 MESI

Prima classificata: ORZE, Allevatore Maso chi del Gross di Darman Elisa.

Seconda classificata: ODLACH, Allevatore Maso chi del Gross di Darman Elisa.

CATEGORIA MANZE OLTRE I 21 MESI

Prima classificata: WICKI, Allevatore Maso chi del Gross di Darman Elisa.

Seconda classificata: WENDY, Allevatore Maso chi del Gross di Darman Elisa.

Tra loro si sono imposte ORZE di Maso chi del Gross di Darman Elisa (campionessa) e WICKI di Maso chi del Gross di Darman Elisa (sua riserva).

L'evento è stato molto partecipato e, dopo le sfilate sono intervenute le autorità, tra cui il Senatore Luca De Carlo, a cui da queste pagine vanno i nostri complimenti e l'augurio di buon lavoro nel prestigioso ruolo che ora ricopre quale Presidente della Commissione permanente del Senato Agricoltura, Turismo, Industria e Produzione agroalimentare; il sindaco di Livinallongo Leonardo Grones, il presidente di Coldiretti Belluno Alessandro De Rocco, il presidente di Confagricoltura Donazzolo Diego, il direttore ANAPRI Daniele Vicario, il direttore di ARAV Walter Luchetta ed il sen. Luca De Carlo. Gli interventi hanno evidenziato le criticità che gli allevatori stanno affrontando in questo periodo, rilanciando l'importanza di manifestazioni e tradizioni come quella di Livinallongo per avvicinare il pubblico ed i consumatori al mondo agricolo.

FIERA MONTEBALDINA

269^a edizione della Fiera Montebaldina a Caprino Veronese

Dopo la sosta imposta dal Covid, l'evento riprende a coinvolgere allevatori e cittadini

Lo scorso 30 luglio, dopo lo stop imposto dal Covid, si è svolta la seconda edizione della Fiera Montebaldina, organizzata dal Comune di Caprino Veronese in collaborazione con Arav.

È stata ampia l'adesione da parte degli allevatori che, nonostante la siccità che li ha impegnati in azienda, per irrigazioni costanti e per far fronte alle temperature elevate del periodo, hanno portato in esposizione i loro animali migliori all'attenzione del numeroso pubblico fatto anche di stranieri, data la vicinanza del lago di Garda.

L'amministrazione comunale si è resa disponibile per l'accoglienza, predisponendo due capannoni nel piazzale del parco, ed ha supportato il mondo degli allevatori con approfondimenti sui temi più scottanti anche per le prossime edizioni.

Un doveroso ringraziamento va al sindaco di Caprino Veronese, Paola Arduini, all'assessore Maurizio Salomoni ed alla vicepresidente della Regione Veneto, Elisa De Berti, che hanno premiato assieme al presidente di Arav, Floriano De Franceschi, gli allevatori presenti: Azienda Aloisi Gabriella (razza Bruna e Frisona), Azienda Bonafini Stefano (razza Bruna e Frisona), Azienda La Pontara di Poli Vanni (razza Frisona e pecora Brogna), Azienda Sartori Luigi (razza Garronese Veneta), Azienda Ai Pie' del Baldo (razza Camosciata), Azienda Castellani Elia (razza Shaanen), Azienda Spada Leonello (razza Jurashaf), Azienda Castelletti Alfio (razza Tpr), Azienda Gaioni Giancandido (razza Grigio Alpina), nonché l'Associazione Emiliano Romagnola Razze Avicole (AERAV) presente con un significativo numero di esemplari.

Il comprensorio del Baldo, posto tra il Lago di Garda e la valle del Brennero rimane uno dei territori più belli e vocati per l'agricoltura e la zootecnia, con le sue numerose

malghe ed alpeggi straordinari che si affacciano al lago, naturale oasi di ristoro per i turisti che, specie d'estate, affollano questi luoghi.



Alla Fiera Montebaldina, da sinistra: il sindaco Paola Arduini ed il presidente di ARAV Floriano De Franceschi, con la vicepresidente della Regione Veneto, Elisa De Berti, ed il gruppo di allevatori premiati



Samuele Grigoli

LA RASSEGNA HAFLINGER A SANT'ANNA D'ALFAEDO

Una razza equina che non passa mai di moda

Domenica 24 luglio si è svolta la tradizionale festa del patrono di Sant'Anna d'Alfaedo, comune veronese situato nel cuore dei Monti Lessini.

La cittadinanza ha partecipato con entusiasmo a questo evento, contribuendo alla buona riuscita di varie iniziative, tra cui l'ormai nota Mostra interregionale del cavallo Haflinger, promossa dall'associazione nazionale di razza, con la partecipazione del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo ed ARAV.

Alla Mostra erano iscritti 31 animali suddivisi in puledri, fattrici e soggetti per la prova attitudinale per la monta western.

La giornata si è aperta con l'identificazione e marchiatura dei puledri che, dopo essere stati attentamente confrontati dai giudici di Anacrhai, per stabilire i migliori

risultati: per la categoria fattrici di 3 anni CAROLIN di Pflug Markus di Moso in Passiria (Bz).

Per la categoria fattrici di 4-5 anni AMBRA AM di Spada Leonello di Marano di Valpolicella (Vr).

Per la categoria 6 anni ed oltre la vincitrice è risultata QUEEN di Orlandi Antonio di Fumane (Vr).

Hanno riscosso molto successo anche le prove attitudinali di monta western che ha visto protagonisti NITRITO DEL BALDO-T appartenente a Bellabarba Alessandra, di Caprino Veronese (Vr) e STILTON-TEO DEL TOI di Calonego Patrick, di Sedico (BL).

Sentiti ringraziamenti sono stati rivolti a tutti gli allevatori presenti, che con la loro passione e dedizione contribuiscono al mantenimento dei caratteri fondamentali che un perfetto cavallo Haflinger deve avere.



soggetti presenti, ha visto al primo posto per la categoria maschi nati nell'anno il soggetto WILLY-F, di proprietà di Leonello Spada di Marano di Valpolicella (Vr). Per la categoria femmine nate nell'anno, la meglio l'ha avuta F-PHOEBE appartenente ad Orlandi Antonio di Fumane (Vr).

La migliore puledra di un anno è invece risultata EVITA di Tarca Cristian, proveniente da Morbegno (So).

Il pomeriggio è stato dedicato alle operazioni di misurazione biometrica delle fattrici ed alla valutazione delle cavalle in movimento.

Dopo essere stati confrontati, i migliori animali sono



FESTA DELLA MONTAGNA A MALCESINE

Ottima e molto positiva la partecipazione di aziende e pubblico



Riuscita e partecipata la Festa della Montagna, promossa dal Comune di Malcesine in collaborazione con l'Associazione Malcesine Lago Garda; ARAV e ANARB. Nello splendido contesto del Monte Baldo, affacciato sul lago di Garda, nel comune di Malcesine, all'atteso evento, nell'ambito del quale si è svolta la mostra zonale dei bovini di razza Bruna e Frisona, sono stati protagonisti 52 bovini.

In una splendida giornata dalla temperatura estiva, la giornata si è aperta con le tradizionali operazioni di valutazione condotte da parte del giudice Daniele Galbaridi. La mostra è stata suddivisa in sei categorie: tre categorie di giovani animali e tre di animali adulti (primipare, pluripare ed asciutte).

Sia nelle giovani che nelle adulte si sono visti degli ottimi animali. Il giudice ha apprezzato, in particolare, le vacche di otto parti, ancora funzionali, con ottimi arti ed

apparati mammari.

La Festa della montagna ha riscosso un grande successo, anche grazie alla mostra di bovini, all'allestimento



dello stand gastronomico ed alla vendita di prodotti locali dell'Alto Garda, tra cui la carbonera, una polenta condita con quattro tipi formaggio "fonduta".

I protagonisti dell'evento, oltre al pubblico, sono stati gli allevatori, che hanno saputo preparare con maestria ed ordine gli animali, grazie al Comune, che ha portato gli animali in Piazza Statuto.

La mostra ha vissuto il momento più intenso durante la valutazione tecnica-morfologica, quando il giudice Galbaridi ha evidenziato le caratteristiche morfologiche dei soggetti nel ring, rilevando le loro notevoli qualità e complimentandosi con gli allevatori per l'ottimo lavoro svolto.



Samuele Grigoli

FIERA DI SAN MICHEL

Fiera di Prada... il protagonista è il bestiame di montagna



Torna alla ribalta uno degli eventi montani più attesi



Come ogni anno i Comuni di San Zeno di Montagna e Brenzone sul Garda hanno organizzato la tradizionale Fiera di San Michel, in località Prada Bassa; manifestazione molto ben riuscita anche grazie al prezioso contributo dei rispettivi sindaci Maurizio Castellani (San Zeno) e Davide Benedetti (Brenzone), nonché alla collaborazione del consigliere comunale con delega all'Agricoltura Michele Campagnari.

Secondo la tradizione, il 29 settembre, giorno dedicato a San Michele Arcangelo, è la giornata in cui si conclude l'alpeggio del bestiame ed i malghesi si ritrovano per effettuare la compravendita dei capi di loro interesse. Si tratta di un'usanza portata avanti da decenni, che è rimasta molto sentita fino ad oggi e che ogni anno attira molti visitatori. La fiera è realizzata in collaborazione con Bim Bacino Imprifero Montano Sarca Mincio, Bim Adige Unione Montana del Baldo Garda, Funivia Malcesine Monte Baldo, con il patrocinio della Provincia di Verona e la collaborazione di Arav.

La giornata si è aperta con l'ammissione del bestiame. Anche quest'anno gli allevatori hanno deliziato il pubblico con la presenza di diverse specie animali, tra cui ben 88 vacche, sia da latte che da carne, 12 capre e 10 cavalli. Le aziende partecipanti in totale sono state 17.

Alle 9.30 è stata ufficialmente aperta la "Fiera di San Michel", con l'esaminazione delle vacche esposte, suddivise per razza (Bruna Italiana, Frisona Italiana e Pezzata Rossa Italiana) e per età: Prima categoria (manzette da 8 a 14 mesi), Seconda categoria (manze da 14 a 22 mesi), Terza categoria (giovenche da 22 a 36 mesi), Quarta categoria (Primipare), Quinta categoria (Pluripare) e Sesta categoria (Vacche in asciutta).

I soggetti, una categoria alla volta, sono sfilati all'interno del ring e, dopo essere stati attentamente visionati dalla giuria è stato proclamato l'animale migliore di ogni gruppo. Tra tutte le prime classificate di ogni categoria è stata scelta la campionessa (Bruna Italiana, Frisona Italiana e Pezzata Rossa), successivamente premiata con una coccarda. Durante la premiazione è stata effettuata la spiegazione del metodo di valutazione, pregi e difetti degli animali messi in mostra.

Il verdetto finale è stato chiaro ed ha visto posizionarsi al primo posto l'azienda "Aloisi Gabriella", seguita da "Campagnari Savino", "Bonafini Ugo" e "Castellani Elia". Tutti gli allevatori sono stati ringraziati sinceramente, perché è solo grazie a loro che eventi tradizionali come la Fiera di San Michel riescono ad essere riproposti ogni anno con enorme successo.

TITOLO NAZIONALE PER UNA CAVALLA VERONESE

Nella foto la Campionessa Nazionale Haflinger, la puledra Clorinne, figlia di Winterstern - O e di Liuzzi da Almwind, allevata e di proprietà di Antonio Orlandi di fumane (VR), un esemplare moderno, leggero e dotato di buone andature, prima classificata nella Categoria Puledri femmine 2022.

I complimenti di ARAV all'allevatore ed al presentatore Fabio Gottoli, che ha riportato nel Veronese un titolo nazionale prestigioso e che fa ben sperare per il futuro dell'allevamento veneto.





L'ALLEVATORE

VENETO

Augura a tutti

Buon Natale

e un

Felice Anno Nuovo!

